



Alla Rete delle professioni tecniche della Provincia
di Rimini

Agli Ordini e collegi professionali della Provincia di
Rimini

Riccione, 28/02/2026

Protocollo Generale: *Cfr signature.xml*

Oggetto: Chiarimenti e disposizioni in ordine al “Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbiano (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art.64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7)”, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 13/2025, e all'aggiornamento 2027-2033 delle Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni del PGRA di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE del Distretto idrografico del fiume Po.

Premesso:

- come noto, con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 13/2025, l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ha adottato il “Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbiano (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art.64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7)”.
- il territorio comunale di Riccione risulta interessato da due corsi d'acqua del Reticolo Principale di pianura (Torrente Marano e Rio Melo), appartenenti al reticolo idrografico naturale dei bacini Conca – Marecchia, già disciplinato dal Pai Marecchia Conca e ora oggetto del “Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino

idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbiano”;

- l'individuazione delle fasce fluviali per i suddetti corsi d'acqua, operata dalla suddetta Variante al PAI Po, è rappresentata nelle Tavole PAI_FASCE_FLUVIALI_MARANO_2 e PAI_FASCE_FLUVIALI_MELO;
- con Deliberazione CIP n. 10/2025 del 18 dicembre 2025, l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ha inoltre preso atto e adottato le “Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni del PGRA di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE del Distretto idrografico del fiume Po - aggiornamento 2027-2033”;

Dato atto che:

- le suddette mappe PGRA individuano nell'area corrispondente alla foce del Torrente Marano una zona a pericolosità M-P2 (Alluvioni poco frequenti – media probabilità);
- tale area a pericolosità M-P2 del Reticolo Principale (RP) ricade, nel “Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbiano (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art.64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7)”, **interamente in fascia fluviale C**;
- tale pericolosità non deriva da scenari di rottura arginale, in quanto il Torrente Marano è caratterizzato dall'assenza di un sistema arginale continuo;
- il pericolo di allagamento deriva dallo scenario di esondazione/tracimazione del fiume Marano previsto in destra idraulica, in un punto a monte di un ponte ferroviario lungo viale Portofino (*“presenza di una corda molle lungo via Portofino”*) individuato in cartografia PAI_Po come *“Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C”*;

Vista la Deliberazione CIP n. 11/2025 (Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA – Disposizioni conseguenti alla Deliberazione CIP n. 10/2025 e adozione di misure temporanee di salvaguardia);

Visto il Decreto del Segretario Generale facente funzione dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO) n. 4 del 19/01/2026;

Vista la nota con i primi chiarimenti inviata dall'ADBPO (prot. 1390/2026 del 13/02/2026);



Esaminati i seguenti documenti:

- **Relazione generale** del “Progetto di Variante al PAI Po: estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbianco”;
- **Relazione tecnica** delle FASCE FLUVIALI del “Progetto di Variante al PAI Po: estensione ai bacini idrografici del Reno, Romagnoli e Conca Marecchia”;
- **Monografia Marano** delle FASCE FLUVIALI del “Progetto di Variante al PAI Po: estensione ai bacini idrografici del Reno, Romagnoli e Conca Marecchia”;
- **Relazione metodologica** dell’“Aggiornamento e revisione delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvione redatte ai sensi dell’art. 6 del D.lgs. 49/2010 attuativo della Dir. 2007/60/CE – III ciclo di gestione”
- **Norme di Attuazione** (NA) del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Po (NA PAI Po);
- **Norme di Piano** del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca (NA PAI MC);

Visto l’incontro tenutosi alla presenza del Segretario Generale facente funzione dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO) presso la sede della Provincia di Rimini in data 25/02/2026;

Dato atto in particolare che:

- l’art. 1 comma 2 della Deliberazione CIP n. 11/2025 recita *“Le Mappe di pericolosità di alluvioni, di cui al comma 1, costituiscono integrazione al quadro conoscitivo dei PAI vigenti nel Distretto del Po. Di conseguenza, al fine di garantire un’adeguata e tempestiva protezione degli interessi oggetto di tutela da parte delle vigenti norme di legge, dal giorno successivo alla pubblicazione delle Mappe medesime e fino all’adozione del Progetto di aggiornamento del PGRA per il ciclo di pianificazione 2027 – 2033 (o, comunque, fino al termine massimo previsto dall’art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), alle aree interessate da alluvioni individuate dall’aggiornamento delle Mappe di pericolosità di cui al comma 1 trovano applicazione, come misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell’art. 65, comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., le disposizioni di cui ai PAI vigenti*



riguardanti il coordinamento fra il PGRA e i PAI medesimi e le conseguenti disposizioni emanate dalle Regioni per l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico di cui all'art.65 comma 6 del D. Lgs. n. 152/2006";

- l'art. 8 del Decreto del Segretario ADBPO n.4/2026:
 - chiarisce che (COMMA 1) le Regioni sono tenute a garantire l'applicazione degli indirizzi normativi di cui all'art.7 del medesimo Decreto nelle aree allagabili M-P2 e H-P3, derivanti da scenari di rottura e tracimazione arginale, che ricadono al di fuori delle delimitazioni di Fascia B di cui all'Elaborato 8 del PAI Po;
 - specifica altresì che (COMMA 2) per le aree M-P2 e H-P3 derivanti da scenari di rottura e tracimazione arginale non possono trovare applicazione le limitazioni e le prescrizioni stabilite dal titolo II delle Norme di Attuazione del PAI Po per le fasce B ed A, in quanto non adeguate né tecnicamente applicabili;
 - precisa infine che (COMMA 3), con riferimento agli altri corsi d'acqua del reticolo principale le Regioni sono tenute a garantire altresì l'applicazione degli indirizzi normativi di cui all'art.7 nelle aree allagabili M-P2 e H-P3, che ricadono al di fuori o non sono ricomprese nella fascia B.

Considerato che la Regione Emilia-Romagna dovrà emanare ai sensi dell'art. 58 delle NA del PAI Po le disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, con riferimento al Reticolo principale, sia per le aree allagabili M-P2 e H-P3 derivanti da scenari di rottura e tracimazione arginale sia con riferimento agli altri corsi d'acqua del reticolo principale;

Ribadito che l'area a pericolosità M-P2 individuata alla foce del Torrente Marano non deriva da scenari di rottura arginale, in quanto il Torrente Marano è caratterizzato dall'assenza di un sistema arginale continuo;

SI DISPONE QUANTO SEGUE

1) nelle more della definizione delle disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, da emanarsi da parte della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 58 delle NA del PAI Po, per il territorio del Comune di Riccione, e nello specifico per l'area alla foce del Torrente Marano, mappata dal PGRA del Reticolo Principale di pianura e fondovalle (RP) come area a pericolosità M-P2, non derivante da scenari di rottura arginale, ma ricadente al di fuori della Fascia B, **trovano diretta applicazione, come misure temporanee di salvaguardia, le norme di**



Settore 5 - Governo sostenibile del Territorio - Urbanistica – SUE-SUAP – Ambiente - Rigenerazione Urbana
Servizio Urbanistica

coordinamento PAI-PGRA del PAI Marecchia Conca, e, nello specifico l'art. 21 comma 1 delle stesse, il quale a sua volta rimanda alle disposizioni di cui all'art.9;

Pertanto i lavori relativi a titoli abilitativi edilizi autorizzati (Permessi di Costruire rilasciati o SCIA efficaci), qualora non ancora iniziati alla data del 30/12/2025, non potranno essere avviati se in contrasto con le suddette norme.

Distintamente.

La Dirigente del Settore
Governo Sostenibile del Territorio
Urbanistica – SUE-SUAP – Ambiente –
Rigenerazione Urbana

arch. Tecla Mambelli
(Documento informatico firmato digitalmente)